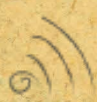


Ms 162 sue
Chironomus

P E R

Li Figliuoli , & Eredi del qu. K.
Panagiotti Doxarà

AL LAUDO.



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

1745. oct. 30. 96nd. 1.6 - Xed. dal (Pans) (Aut. Mannu
Saxani ey

I

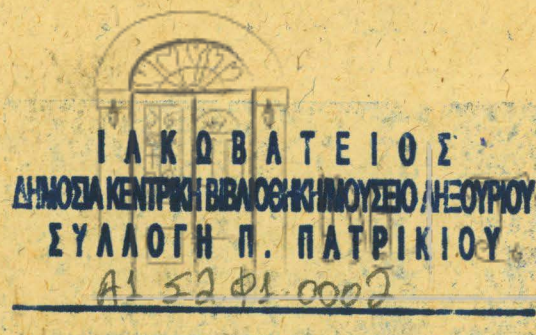
Copia tratta dal Libro delle Terminazioni dell'Illust.
& Ecc. Sign. Aluise Mocenigo terzo fù Prou.
General da Mar con autorità di Capitan Ge-
neral, esistente nell'Archiuio degl'Atti Genera-
lizij in Corfù.

Noi &c.

R Apresantandoci Todorin Mefsini dall'Isola di
Lefcada, che nella Villa Casia esistono diuersi
Luochi incolti, supplica vmilmente la conces-
sione di dieci Cadi de medesimi, onde introdu-
cendoui la Coltura, ne ritraga qualche proffit-
to a souegno delle sue indigenze, offerendosi di
corrispondere annualmente oltre la Decima Rea-
li due, e mezo di perpetuo Liuello. Quando
veramente essi Terreni si trouino incolti, non
siano stati mai lauorati, non fossero ad'altri di-
sposti, ne compresi nel sopra più, siamo persua-
si, di rendere consolato il supplicante; E però
con tale condizione in virtù della presente, e
con l'auttorità del Generalato Nostro. Termi-
nando lo inuestiamo della ricercata quantità di
dieci Cadi per se, Eredi, e Successori suoi in
perpetuo con l'obbligo assunto di contribuire o-
gni Anno il suespresso Liuello, oltre la Decima
in ordine a che, ne sarà appostato debitore in
questa Fiscal Camera, doue ne farà pontuali i
pagamenti, e delle presenti seguirà il registro
ouunque occorre, per la loro esecuzione &c.

Ceſſalonia li 13. Ottobre 1710. S. N.

Spiridion Scordilli Archiuista degl'-
Atti Generalizij &c.



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

Noi Marc'Antonio Diedo per la Ser.
Rep. di Venezia &c. Prou.
Gen. da Mar.

VAnta titoli speciosi di benemerenze la Famiglia Doxarà dalla Prouincia di Maina in Morea, poichè il qu. K. Nicolò Doxarà al tempo, che l' Armi Publiche s'incaminorono all' aquisto di quel Regno si è molto adoprato nell'attraer alla diuozione i Popoli di quella Prouincia; sùellò le forze, & andamenti de Nemici. Nè ha poco contribuito all'espugnazione di Zarnatta, Chieffà, e Passauà, & indi con seguito di molta Gente ha seruito allo Stretto di Corinto. Seguendo poi il K. Panagiotti suo Figlio il di lui commendabile esempio, contrasegnò per questo la sua fede, e diuozione con plausibili, e generose Azzioni, essendosi portato a militare a Scio con Gente a sue spese, e qualificata pure, come frutto dell'opera sua la conuersione del K. Liberacchi dal seruizio de Turchi a quello della Republica Serenissima. Si è poi affaticato egli nell'ardue congiunture dell'ultima Guerra, impiegando il maggior feruore per tener costanti nella Fede gl'accennati Popoli della Maina, & ageuolar l'estrazioni de Viueri in soccorso dell' Armata, & Isole, e finalmente doppo li fattali della Morea abbandonò la Patria, e le Sostanze per continuar il suo Vassallaggio al Prencipe, nè valsero a rimouerlo da questa plausibile risoluzione gl'inuiti, & allettamenti, con cui da Turchi veniuà chiamato a ripatriare. Onde per tanti multipli testimonj di fede, e di costanza, è concorsa la Publica Munificenza di comandare con offequiate Ducali 21. Xbre 1720., che resti proueduta detta Famiglia a misura della

sua

sua condizione, e grado. Venne essa perciò a conseguire qualche assegnamento de Beni nell' Isola di Santa Maura, che si sono già trouati disponibili, ma non in quella proporzione, che potesse somministrare l'alimento, e sussistenza di tante Anime, onde viueuano in sensibili ristrettezze. Accresciute or vieppiù queste, nè loro potendo mantenersi per la priuazione, in cui restano delle assistenze di detto Kau. Panagiotti, passato vltimamente ad altra vita, si presenta auanti di Noi il K. Nicolò di lui Figlio, implorando qualche nuouo souegno a soleuo, e riparo delle indigenze di sè stesso, di due suoi Fratelli, e di cinque Sorelle, in tutti Anime otto. Prestato da Noi riflesso al ricorso, alle distinte benemerenze, & all'angustie di essa Famiglia, restiamo persuasi di fargli godere gl' Atti della Publica Carità, che vagliano in qualche parte a ristorar la sua abbattuta fortuna; E però veniamo in deliberazione di concedere alli sudetti Figli del qu. K. Panagiotti Doxarà, come facciamo in virtù delle presenti, e coll' Autorità suprema della nostra Carica, gl'infra scritti Beni, che esistono a libera Publica disposizione, per l'absenza, e morte rispettiuamente senza posterità di quelli, a quali erano assegnati, per auerli a godere per sè, Eredi, e Successori loro, con l'obbligo di corrispondere la solita Decima, da che venendo essa Famiglia a conoscer maggiormente la Publica reale predilezione, abbia a continuare nell'ossequio, e nella rassegnazione, che puonno renderla ancora più degna, e gradita all'occhio del Prencipe. Delle presenti ordiniamo il Registro oue occorre, per la loro effecuzione. In quorum &c.

Seguono li Beni.

Nell'Isola di Lefoda nella Villa Apolpena, Terreni
Strema 28. che erano graciosamente concessi a
Papà

Papà Missini deuoluti in Publico per la di lui morte senza posterità, quando non siano stati ad altri disposti — Strama 28
 Terreni erano del qu. Gero Mico Suffi nella Linea di Voniza absentatafi la di lui Famiglia da colla Strema venti — Str. 20
 Terreni pur a Vonizza erano di Draco Liua da Nio-
 cori, Strema 12., per essersi absentato dal confine — Str. 12
 Altri erano di Nicolò Veglianiti Strema 30., absentatofi con tutta la sua Famiglia dal Confine di Vonizza — Str. 30
 Data li 20. Giugno 1729. S. N. Corfù.
 (Marc'Antonio Diedo Prou. Gen. da Mar.

Noi Marco Querini Proued Estrord.
 di S Maura, con la Sopraintend.&c

Con venerato Decreto dell' Eccell. Signor Prouedor General da Mar Diedo, di 20. Giugno decorso, sono stati concessi graziosamente alli Figlioli, & Eredi del qu. K. Panaggiotti Doxarà, trà li altri Beni nelle Linee, delle Piazze subordinate, anco venti otto Strema di Terreni fitti in quest' Isola nella Villa Apolpena, che prima erano concessi al quond. Papà Messini, passato ad' altra Vita senza Posterità, e che perciò sono passati à Publica disposizione; e douendo gl' Inuestiti stessi passar al possesso, usufrutto, e godimento di detti Terreni; Commettemo alli Vecchiardi, Primati, e Papà di detta Villa Apolpena, douer descriuer à tergo del presente, e fitti, e confini delli accennati Terreni, e di essi dar il Possesso agl' Inuestiti, per douer conseguire il frutto dai Lauoratori, in pena in caso di omissione di Reali 50., e di esserle proceduto Criminalmente.

S. Maura li 4. Agosto 1729. S. V.
 (Marco Querini Proued. Estrord.

Noi Zuanne Manoleffo Prou. Estrord.
 dinario di S. Maura, colla Sopraintendenza, &c.

Per i Beni graziosamente concessi alli Figli, & Eredi del qu. K. Panaggiotti Doxarà, col Decreto 20. Giugno 1729. dell' Eccell. Sig. Proued. Gener. da Mar Marc' Antonio Diedo, fitti nel tener della Villa Apolpena in quest' Isola, erano anteriormente possesi dal qu. Papà Messini decesso senza Posterità, e perciò passarono à Publica disposizione, fù col Mandato esecutiuo dell' Antecessor Nostro Marco Querini ordinato a' Vecchiardi, e Primati di detta Villa di dare in forma il Possesso agl' Inuestiti, onde usufruttuassero, e godessero li Beni stessi, con incarico di descriuere i fitti, e confini, e contutto, che detto ordine fù esibito alli Vecchiardi di quel tempo, e riferirono à tergo dello stesso di hauerlo veduto, e di hauer in esso sottoscritto conforme ordina, non hebbero i beneficiati fin' all' ora presente, nè Dominio, nè Usufrutto, per essersi anco absentati da questo luogo li Eredi Maschi di detto K. Panaggiotti, e perciò priui di ogni emolumento fin al giorno d'oggi vengono detenuti, ed' usufruttuati i Beni stessi, fitti à S. Milianò, pertinenza di detta Villa, per quanto hà potuto ricauare presentemente il K. Niccolò Doxarà, vno degl' Eredi inuestiti da Stathi Sauizano, e Giorgio Strauoschiadi abitanti in detto Comune. E però à Sua diuota istanza, e perche abbia la sua esecuzione la Terminazione suespressa, com-

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
 ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

mettemo alli suespressi Detentori , che immediate debbano cedere il Possesso all'istante Doxarà , auuertendolo ad' interuenire alla Vendemia , per conseguir il frutto di quelle Terre attinenti alla sua concessione , e che essi arbitrariamente hanno videgato , in penna di Reali 100. oltreche &c. in quorum &c. con risserua de' frutti passati &c.

Datta li 27. Settembre 1739.

(Zuanne Manoleffo Proued. Extraord.

Adi 29. Ottobre 1739.

Presentata da Stathi Sauizano , e Giorgio Strauoschiadi , per esser data notizia al Sig. K. Niccolò Doxarà , &c.

Detto.

Appar relatione di Stamatello Fante , hauer notificato la presente al Signor K. Niccolò Doxarà fatta li 18. corrente S. V. , come per Bollettino in Filza.

Illustriss. , & Eccell Sig. Proueditor Extraordinario di S. Maura , colla Sopraintend: &c Giustissimo.

Con riuerito Mandato di V. E. ottenuto dal Signor Kaulier Niccolò Doxarà vno degl'Eredi del

del quondam Sig. K. Panaggioti , e stato commesso à noi ossequiosissimi Stathi Sauizzano , e Giorgio Strauoschiadi à douer cedere il Possesso dei Beni , che pretende fossero inuestiti gl'Eredi del prefato di lui Genitore à S. Miglianò , possesi anteriormente dal quondam Papà Messini , siccome per noi non possediamo in detto luogo Beni , che habbia hauuti dal Pubblico detto Deffonto Papà , nè che essi Eredi fossero de' medemi inuestiti , ma bensì Io Sauizzano tengo il mio Stabile di ragione Patrimoniale nel fitto detto Cocaglià , & Io Strauoschiadi vn'altro Stabile à Milacorchia di sotto à S. Miglianò , che è di ragione di sopra più hauuto dalli Signori Fratelli Settini ; così douerà de plano concorrere alla reuocazione del mentouato Mandato; aliter seguirà per Giustizia il ritiro del medemo, saluis &c.

Steffano Paladà Coad. al Ciuil.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ

Adi primo Nouembre 1739 S. N.

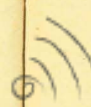
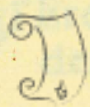
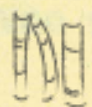
Presentata dal Sig: K. Nicolò Doxarà
con l'annesso Decreto per esser datta
notizia a Stati Sauizzano, e Giorgio
Strauoschiadi, instando &c.

Adi 2. detto.

Appar Relazione di Marino Fante auer notificato la
presente con l'annesso Decreto a Giorgio Stra-
uoschiadi, & Stati Sauizano sotto li 23. decor-
so Ottobre S. V. come per Bolettino in Filza.

Illustr. & Eccell. Sig. Prou. Estrord.
di S. Maura colla Soprintend. &c.

POichè offeruo Io deuotissimo Kaulier Nicolò Do-
xarà, che la mira di Stathi Sauizzano, e Gior-
gio Strauoschiadi tende a render vana l'Inuesti-
tura accordata dal Prencipe alla mia Casa, con
la concessione de Beni nel Circondario della Vil-
la Apolpena espressi per l' vnita Terminazione
dell' Eccellentissimo Liedo, e si figurano colle
maliziose negatiue di oscurare a danno Publico,
e nostro priuato pregiudizio, & a loro dannato
profitto; Perciò deue la Giustizia per ogni via,
e con ogni mezzo venir in lume di tal natura
de Beni, che indenegabilmente bisogna, ch'esista-
no,



no, e però considero proprio di proporre a lu-
me della verità, e per suellare i Beni pertinen-
ti alla nostra Concessione, che restino esaminati
Testimonj abitanti in detta Villa Apolpena,
quali abbino con loro giuramento da deponere
i siti, e la qualità dei Beni, e da chi sono pre-
sentemente occupati, e con ciò posti in chiaro,
& in essere li Beni della nostra Concessione ab-
bia a diuertimento dell' inganno fin ora corso
auer il suo effetto la Publica intenzione. Insto
per tanto l' admissione della massima è propo-
sta da esser de plano accordata dalla parte, o
accetta con positiua Sentenza della Giustizia,
saluis. E della presente sia datta notizia.

Stefano Paladà Coad. al Ciuil.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ

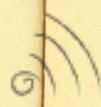
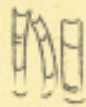
Adi 13. Nouembre 1739. S. N.

Presentata da Domino Vincenzo Gaetani come Com-
messo degl'infrafatti Strauoschiadi, e Sauiza-
no instando &c. per esser data notizia al Signor
K. Nicolò Doxarà aliter &c.

Illustr., & Eccell. Sig. Prou. Extraor-
dinario di Santa Maura con la So-
praintendenza &c.

LA tal qual Scrittura li primo corrente prodotta
dal Signor K. Nicolò Doxarà, & intimata a
noi deuotissimi Giorgio Strauoschiadi, e Stati
Sauizano, essendo disordinata, e contrariante
alle Leggi non merita che vn solenne protesto,
& in oltre essendo totalmente fregolato esso Si-
gnor Doxarà che ingiustamente ci vā vessando
dourà ante omnia produrre l'Inuestitura, & Af-
segnazione del quondam Papà Misini asserite
con la forza di quella, e pretende auer titoli
da lui spesi, acciò sij regolatamente la Causa
definita come viene da noi eccitato a douerciò
effettuare, aliter farà per Giustizia come sopra
terminato con l'emenda di tutte le spese.

Stefano Paladà Coad. al Ciuil.



1741. Adi 15. Luglio S. N. presentata, & intimata
vt in prima nomine &c.

Copia tratta dal Libro Diuerforum tenuto nell'Offi-
cio Ciuil dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo
Signor Zuanne Manoleffo Proueditor Extraordi-
nario di Santa Maura con la Soprintendenza
&c.

Adi 6. Maggio 1740. S. N.

Comparse in Officio &c. il Signor Kaulier Ni-
colò Doxarà, facendo per sè, e Fratelli, il
quale auendo offeruata la caugliosa Scrittura
13. Nouembre trascorso prodotta dal nunc qu.
Giorgio Strauoschiadi, e Stathi Sauizzano, get-
tandosi a disperati attachi di inadmissibile mas-
sima, non troua altra necessità, che al protestar
solennemente all'odioso tentatiuo, e sentimento,
che tende a distruggere le Publiche generose
Grazie, asseuerando di non tenere, nè saper, o-
ue s'attroui la mal ricercata Inuestitura, ripor-
tandosi alla sua precedente primo Nouembre,
instando le notizie verso gl' Eredi del sudetto
quondam Strauoschiadi, e verso Stathi Sauiz-
zano, saluis &c.

Stefano Paladà Coad. al Ciuil.

Nicolò Paladà Coad. di S. E.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

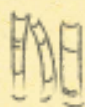
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

Adi 8. Giugno 1740. S.N.

VDiti da vna Domino Eustachio Metaxà come Commesso degl' Eredi del quondam Signor Kaulier Panagioti Doxarà , insta per degno effetto di Giustizia l' admissione delle Proue proposte con la Scrittura d' essi Eredi primo Nouembre 1739. , affine si rileuino vna volta gl' Vsurpatori de Publici Beni occupati fin ora con pregiudizio del Diritto Dominio del Principe Serenissimo per la perpetuità del suo Ius , e con discapito sensibilissimo degl' attuali inuestiti , che per Publica generosa Munificenza furono beneficiati , proua innocente , e necessaria , e che niente deue aggrauare gl' Auerfarij Sauizzano , e Strauoschiadi , se non nel solo , & vnico caso , che essi sijno gl' Occupatori de medesimi Beni , come con euidenza si fanno credere con la loro ingiusta , & illegal insistenza ; nulla concludendo le mal concepite opposizioni , & obbietti Auerfarij , mentre per quanto riguarda la Proua se il quondam Papà Misini primo inuestito possedesse li Beni , che con la di lui morte passarono in testa degl' attuali beneficiati , si ha pienamente dal riuerito Decreto allegato in Causa dell' Eccellentissimo Signor Proueditor General da Mar Diedo, ne di questa si può parlar in contrario . Il pretendere poi de medesimi Auerfarij come disperatamente si sono spiegati essere fregolato , e contro la
mas-

massima delle Leggi il proceder degl' inuestiti attuali , è vn attacco insufficiente , e contrariante apunto alla Publica Auttorità , & all'innopponibile fondamento dell' Inuestitura ; si conclude in fine essere gl' Auerfarij manifesti Vsurpatori , onde priui d'azione , e ragione per contrastar le Pubbliche Grazie , e la Proua proposta , onde per queste , & altre dette , & allegate s' insta come sopra , saluis &c.

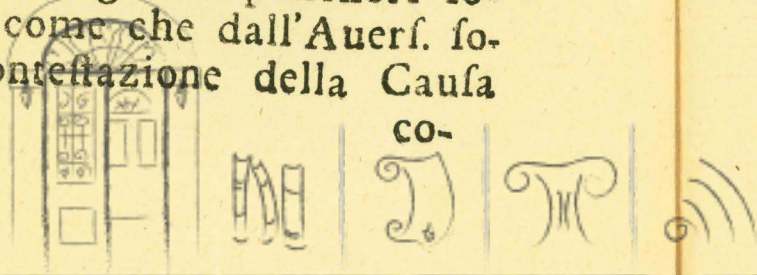
Et dall'altra Domino Vincenzo Gaetani come Commesso di Stati Sauizzano , facendo anco a nome delli Eredi del quondam Giorgio Strauaschiadi , protestando solennemente l' Este Aduersarie come cauigliose , e destitute de fondamenti , e ragioni legali , insta riuerentemente per degno effetto di Giustizia il repudio del Capitolo proposto dall' Auerfario , mentre è contrariante alla Legge , che non ammette Proua contro Publici Decreti , e qualunque Atto di Publica Venerata Auttorità , giusto la Sioma , Acta Publica , neque probata , neque probatum ; nulla valendo il dir dell' Aduersario , che detto suo Capitolo non concerne Atti Publici , poichè il Capitolo medesimo tende alle Proue di rileuare Possesso de Beni Feudali antecedentemente alla di lui Inuestitura a modo suo parlando disposti verso il presunto Papà Misini , il che quando vero fosse l' Auerfario è in debito di far vedere il Decreto della concessione di detto Papà , ò pure di far apparir per
cosa



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ

cosa certa scritto Pub. della Misurazione praticata dal Publico Ingegnere nel 1725., e 1726. e ciò in effecuzione di Venerate Ducali dell' Eccellentissimo Senato, che esiste in Camera s' attrouano descritti i Beni tutti di qualunque natura, e qualità che giaciono entro il Distretto, e Circonferenza di detta Villa, fondamenti questi necessarissimi per rileuarsi se mai esso Papà fosse inuestito di veruna sorte de Beni in detta Villa, e per far constare i Publici Beni come in casi simili fù sempre praticato. Ne vale il dir dell' Auerfario che per fondamento, e proue basti il Venerato Decreto dell' Eccellentissimo Supremo che lo inuestisce, poichè esso Decreto fù esteso nella maniera suplicò lui la Grazia del Publico, e che solo suppone fosse antecedentemente il Defonto Papà l' inuestito, ma non gli dà l'azione di leuar quello d'altri, quando anche detto Papà non fosse inuestito, onde altra via non gli resta che il debito di far apparire per il Decreto, & Assegnazione del presunto primo inuestito, o pure far vedere ciò che pretende col Cattastico della Misurazione accennata, e non mai con Capitolo di Proue, che non fù in verun tempo simil caso seguito, ne di giustizia possono prouarsi Beni Publici, ne Inuestiture in via de Testimonij, perchè possono nascere le Depositioni alli Publici Decreti, e Cattastico contrarie, e repugnanti, e disonanti alle Leggi. Il dir dell' Auerfario che Sauizzano, e gl'Eredi del q. Giorgio Strauaschiadi non abino azione è vn attacco di disperazione in Causa, poichè essendo legittimi possessori sostentano il loro Ius, come che dall'Auers. sono per tali con la contestazione della Causa



conosciuti, onde per queste, & altre in Causa addotte s' insta la reggettazione del Capitolo, come sopra, saluis &c.

Onde dall' E.S. il tutto ben inteso, e maturamente considerato, C. N. I. a quo &c. Sentenziando termina il Laudo dell' Estese del Signor Kaul. Nicolò Doxarà, & in expensis &c.

(Zuanne Manoleffo Prou. Estr.

Ex Margine.

Adi 11. controscritto.

Publicata la controscritta Sentenza presente le parti.

Illico.

Comparse in Off. &c. il controscr. Sig. K. Nicolò Doxarà, il quale in comprobazione &c. dà in nota gl'infra scritti Testimonij &c.

Dimo Pagenà, Matheo Condogiorgi, Chiriachi Cunuppi, Stathi Recazina, Acriui Cunuppenna, Papà Cristo Valdi, Giorgio Vlandi, Nicolò Vlandi che ha per Moglie D. Renithena, Panagioti Caluiati, Nicolò Catopadi q. Dimitri, Demetrio Grapsa dalla Villa Exanthia habita nella Villa Apolpena, Anagnasi Dimo Capfidà.

Detto

Intimata ex Off. a D. Vincenzo Gaetani C. C. delli controscritti Sauizzano per se, e Litis Conforti per l'opposizioni, & interrogatorij in triduo, aliter &c.

Adi 12. Detto.

Comparse in Off. &c. Stati Sauizzano per se, e per l'Eredità del qu. Giorgio Strauoschiadi, il quale s'appella della controscritta Sentenza nanti S. E. Prou. Gen: da Mar &c.

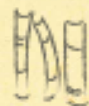
ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ

1741. adi 15. Luglio Stil Nouo , presentata dal Signor Vincenzo Gaetanis come Comeffo di Stathi Sauizano , facendo anco per nome degl' Eredi quondam Giorgio Strauoschiadi , & intimata per Marino Fante , al Signor Cauallier Nicolò Doxarà instando &c.

Illustrissimo, & Eccellentissimo Sign.
Cauallier Proueditor General
da Mar.

PER via dell'appello , hò Io Stathi Sauizano in specialità , e facendo per nome anco degl' Eredi del quondam Giorgio Strauoschiadi , fatta rea del Sourano Giudicio la vertenza , che trà Noi corre , ed il Signor Nicolò Cauallier Doxarà , ed hò implorato il Taglio della Sentenza 8. Giugno 1740. , mosso dalla forza delle legali ragioni , che non omettono Capitoli , ne proue contro giusti , ed antichi possessi , e contro Publici Testimonij , posti fuor d'ogni attacco , e che patir non possono eccezione , a lume sempre maggiore , dicendo a volerlo maggiormente conuinto , e a toglierli anco l'vnico appoggio delle sue pretese. Vanta egli di seguitarmi il spoglio , che diuifa di porci patire , ponendosi all'ombra d'vna Inuestitura , che chiama per concessigli i Beni da Papà Messini posseduti. Si spechi nell'vnica Terminazione , e Fede , e comprenda se mai hà posseduto il Papà Messini



ni , entro il Distretto della Villa Apolpena . Spinto da reali chiarezze , spero che volontario darà il taglio dell'appellata Sentenza , lascerà la Nostra pouertà fuor d'vltiori forensi trauagli , saluis , & in expensis &c.

1741. adi 16. Luglio Stil Nouo. Presentata dal Signor Eustachio Metaxà come Comeffo delli Figlioli , & Eredi del quondam Signor Cauallier Panagioti Doxarà , & intimata per Stamatello Vice Fante al Signor Vincenzo Gaetani come Comeffo di Stathi Sauizano facendo per se , e per li Eredi del quondam Giorgio Strauoschiadi , nec non ex Officio all'Eccellente Signor Dottor Bortolo Paladà &c.

Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor
Cauallier Proueditor General
da Mar giustissimo .

COME da principio Stathi Sauizano , e Giorgio Strauoschiadi senza azione , e ragione hanno tentato di souertir le Publiche grazie , e pregiudicar l'interesse , non men Publico , che il priuato di noi ossequiosissimi figli , & Eredi quondam Cauallier Panagioti Doxarà , così in presente detto Sauizano facendo per se , e per nome degl'Eredi del sumentouato Strauoschiadi già decesso senza punto ponderar le Leggi , le ragioni , l'euidenza , e la Publica massima , che tutte militano a nostro fauore , produsse la tal qual

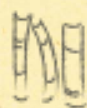
ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

qual Scrittura 15. corrente, che solenemente protestiamo come ironea, e caugliosa; restano parimente protestate le due Carte nuoue, che in questo Sourano Foro illegalmente, e disordinatamente studiò di produrre, tutto che inconcludenti, & inoperose al mal diuisato effetto, e però instaremo dalla souranità dell'Eccellenza Vostra il Laudo della Sentenza malamente appellata da esso Auersario per quelle ragioni, e per quanto che, e poiche lo studio di esso Sauizano, tende non solo a spogliar noi delle Publiche Grazie, mà anche priuar il Prencipe del perpetuo Dominio de Beni a noi concessi, si trouiamo in necessità d'interpelar il zelo, e virtù dell'Eccellente Signor Dottor Bortolo Palladà A. F., ad'intraprendere la vostra difesa, non disgiunta dalla Publica, per l'effetto di che li faranno esibite da noi le Carte tutte del Contesto, come furono prodote in questo Sourano Foro dal Sauizano medesimo. Saluis producendo l'vnito animo.

Mandato 4. Agosto 1729. S. N.

Nicolò Palladà Coad.



Copia tratta dal Libro delle Sentenze Presenti tenuto nell'Ufficio della Segretaria dell'Illustr., & Eccell. Sign. Antonio Loredan Kau. Prou. Gen. da Mar.

Adi 25. Luglio 1741. S. N.

S. E. Ill. Prou. Gen. da Mar Sed. &c.

Vediti dall'vna il Sig. Vincenzo Gaetani C. C. di Stathi Sauizano per se, e per nome dell'Eredità qu. Giorgio Strauoschiadi insta il Taglio della Sentenza Illustr. Sig. Prou. Extraordinario di 8. Giugno 1740. che admette contro Publici Testimonij proue per l'effetto sterminator di spogliarci di quei otto strema di Terra che possediamo per Titoli Sacri di Patrimonio, e di sopra più, come la Fede del Publico Libro Catastico 1726. leuata chiaramente lo rileua. Tanto più, che si conuince l'Eredità del K. Panagioti Doxarà Auers. per mal diretta nelle sue pretese, perchè ella comincia a vantar ragione dall'Anno 1729. tempo posteriore a quello della Catastificazione che conta per nostri Patrimoniali, e del sopra più i Beni ricercati, e perchè ella ci vol sostituita alle veci del Mesini, il quale non hà mai posseduto in Apolpena palmo di Terra, come si proua col Decreto allegato 1710. che al Mesini sudetto concede solo Beni in Caria, e con la ottenuta Fede delle Publiche Custodie, che in tal Dita altre partite, ed apostagioni non si vedono, e niente valeranno le mal interpretate adotte Leggi in contrario de Beni Feudali che prouar si possano, quando non si abbi l'Inuestitura.

Correria la massima quando auessero questi Feudi, l'origine così rimota, e inuolta frà l'oscurità di molti secoli, ciò che non cade nel Caso Nostro,

tanto

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ

tanto più che anzi da noi si proua chiaramente incontrario, non concidente, e si fa vedere giusto legitimo, ed antico il Nostro Possesso sul quantitativo degli vintiotto strema quantità, che se risulta dal Decreto Misini, lo proponga, ed esibisca, se dal Catastico questo siste ancora, e può a piacere auerne i riscontri, onde superflua, ed inadmissibile la proua, in ragion dunque dell' addotto, ed allegato, e per effetto di Giustizia seguirà il Taglio implorato. Saluis &c.

E dall'altra il Sig. Eustachio Metaxà C.C. delli Figlioli, & Eredi del qu. Sig. K. Panagiotti Doxarà, protestando alla disperata massima delle Estese Auerf. tendenti a souertir il prescritto delle Leggi allegate, sul particolar addatate, e far sparir i Beni Publici col pregiudizio de beneficiati, e con la distruzione della loro Inuestitura, insta il Laudo della Sentenza malamente, & ingiustamente appellata, nulla ostando, e pregiudicando le tali quali Fedi prodotte con disordine, e con illegalità, ne pure il Decreto dell' Inuestitura Mesini nella Villa Carià, mentre la proua esibita dall' Inuestiti Doxarà per giustificar li Beni vsurpati, & gl' Vsurpatori, oltre che accordata per Legge, nulla deue aggrauar gl' Auerf. ogni quando non si trouino nell' vsurpo. Onde per queste, & altre insta come sopra. Saluis &c.

E per 3. l'Ecc. Sig. Dottor Bortolo Palladà Auocato Fiscal, dicente delle pubbliche ragioni per il Gius diretto del Prencipe, che come pupillo vā in traccia della verità dei fatti giusto le Leggi allegate in Causa, insta il Laudo degl' Atti appellati. Saluis &c.

S. E. il tutto ben inteso, e maturamente considerato C.N.I. a quo &c. Termina il Laudo della Sentenza appellata.

(Antonio Loredan K. Prou. Gen. da Mar.

Nicolò Palladà Coad. al Ciuil.

Noi Z. Antonio Moro Proueditor. Estraordinario di Santa Maura con la soprintendenza.

Affinche resti rileuato il valor delli vinti otto Stremma de Terreni posti nella Villa Apolpe-
na concessi dalla Mugnificenza Publica alla Famiglia del quondam Signor Cauallier Panagiotti Doxarà per i quali verte contesa in Appellatione nella Serenissima Dominante frà essa Famiglia, e Stathi Sauizano per se, & L.L. CC. per la douuta regulatione de Fori, sopra le riuerenti istanze della Famiglia medema. Ordiniamo alli Spettabili Signori Estimatori de Campi, che con timor di Dio, e loro coscienza Estimar habbino il valor delli sudetti vintiotto Stremma de Terreni situati nel Distretto della sudetta Villa, riferendo a tergo del presente il valor stesso. In quorum &c.

Data li 6. Genaro 1742. S. N. M. V.

(Zan Antonio Moro Prou. Estraordinario.

Il Coad. al Ciuil.

Vedendo il presente Sourano Mandato Noi sottoscritti Estimadori di Campo eletti da questa Communità si siamo portati nel confine di Apol-

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

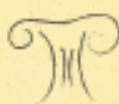
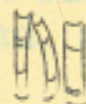
Apolpena alle Langade, & abbiamo veduto li Terreni di Strema vintiotto, diciamo 28., & habbiamo conosciuto con riguardo di nostra coscienza, che vagliono Moneda Reali quattrocento, e quindici diciamo 415., e ragugliamo a Cechini settanta otto circa.

1743. 3. Febraro S. V.

Li sudetti Terreni hanno per confine S. Miglianò, e Cocalia, e non Langade come diciamo di sopra.

(Anastasio Crali Stimadore di Campo affermo.

(Pietro Zacca Stimator di Campo mi sottoscrivo.



1744. Die 28. Iulij.

Dom. Rugerius Somazzi parte, & nomine DD. Stathi Sauizzano quondam Ianni, & Stathi Langussi Commissarij Testamentarij Ereditati quondam Iorgij Strauoschiadi, se aggrauat, & & appellat a tali quali Sententia Sp. D. Prouisoris Generalis Maris diei 25. Iulij 1741. secuta ad fauorem Filiorum, & Eredum quondam Domini Equitis Panagiotti Doxarà, & contra supradictos Appellantes tenoris, & continentiae, vt in ea, tamquam a Sententia cum omnibus annexis, connexis, antecedentibus, subsequenti- bus, & quoquomo praeiudicialibus malè, inde- bitè, & cum disordine secuta ad graue da- mnnum, & praeiudicium supradictorum Appel- lantium. Rationibus &c.

Ex Libro Appellationum Coll. Excell. de XII.

Dominicus Zuccolli Coad.

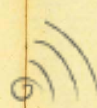
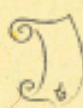
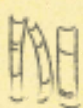
Adi 17. Agosto 1744.

Costituito &c. Domino Eustachio Nomicò Inter- ueniente, e per nome de Figlioli, & Eredi del quondam Kaulier Panagiotti Doxarà, e sco- prendosi, che per parte di D. D. Stathi Sauizano quondam Gianni, e degli Eredi del quon- dam

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ

dam Giorgio Strauoschiadi si studia con apper-
ta irregolarità, e disordine di render innespedi-
ta la Causa pendente in questo Eccellentissimo
Collegio, e strusciare detti poveri Doxarà,
che ne sospirano l'espeditioe da molto tempo,
perciò esaminata l'Appellatione nuouamente in-
terposta li 28. Luglio spirato in confronto della
Sentenza Generalizia appellata, che con apper-
to disordine risulta defettiva, e mancante, a
scanso di qualunque disordine, e pregiudizio,
rissolue eccittare li Diffensori Aduersarij a le-
uare ogni disordine riguardante l' Appellatione
stessa, sicche legalmente deuenir si possa alla
facitura del Pender, & alla sospirata espeditio-
ne della Causa, altrimenti insistendo, e nascen-
do a causa di detta irregolarità il Taglio di
Pender, se le protesta del rissarcimento d' ogni
spesa, e danno, che si douesse rissentire, pro-
testandoli, che quando nel termine di giorni
otto non resterà adempito alle loro incombenze,
sarà non ostante procurato il Pender, e correrà
il tutto a peso, e danno Aduersario, & sic &c;
& sine præiuditio &c.



1744. Die 22. Augusti.

Constituito al presente Eccellentissimo Collegio D.
Ruggier Somazzi Interueniente, e per nome
delli sopradetti DD. Stathi Sauizzano quondam
Iani, & Aliati Langussi Commissario Testamen-
tario dell' Eredità del quondam Zorzi Strauo-
schiadi, & aggiungendo, e regolando la sudet-
ta Appellazione, disse auersi appellato dalla
sudetta Sentenza seguita a fauor delli sopradet-
ti Figlioli, & Eredi del quondam Kauallier Pa-
nagiotti Doxarà, e contro li sudetti Appellan-
ti, e con l'interuento per terzo dell' Eccellente
Domino Bortolamio Palladà come Auocato Fi-
scal per le Pubbliche ragioni, e nel resto in tut-
to, e per tutto come nella sopradetta Appella-
zione, & ita &c.

Ex Libro Appellationum Coll. Eccell. de XII.

Domenico Zuccoli Coad.

1745 Die 20 Martij.

Constituito al presente Eccellentissimo Collegio D.
Ruggier Somazzi Interueniente, e per nome di
Domini Stathi Sauizzano quondam Giani, &
Ailati Lagussi Commissario Testamentario dell'
Eredità del quondam Zorzi Strauoschiadi, e
regolando la controscritta Appellazione, e Co-
stituto d'aggiunta, e regolazioni, disse in vece
di Stathi Sauizzano, e di Aliato Langussi scrit-
ti

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

ti per error douer star Stathi Sauizzano, & Ailato Langussi; nec non disse auer appellato dalla sudetta Sentenza seguita a fauor delli sopradetti Figlioli, & Eredi del quondam Kauallier Panagioti Doxarà, e dall' Auocato Fiscal della Camera di Santa Maura dicente delle Publiche ragioni per terzo, auendosi espresso per error nel controscritto Costituto con l'interuento per terzo dell' Eccellente Domino Bortolo Palladà come Auocato Fiscal per le Publiche ragioni, contro li sudetti Appellanti, e nel resto in tutto, e per tutto come nella sopradetta Appellazione, e Costituto, & ita &c.

Ex Libro Appellationum Coll. Eccell. de XII.

Domenico Zuccoli Coad.

Adi 31. Ottobre 1744. S. N.

Presentate in mano di S. E. Proued. Estrord. Paruta dal Sig. Co: Gasparo Zancarol, facendo per li Figlioli, & Eredi del qu. Kau. Panagiotti Doxarà, quali vedute, e lette ha ordinato la loro pontual effecuzione.

Adi 31. detto.

Furono ex Offitio notificate le presenti riuerite Lettere all'Eccell. Sig. Dot. Theodoro Pillarinò Auocato Fiscale.

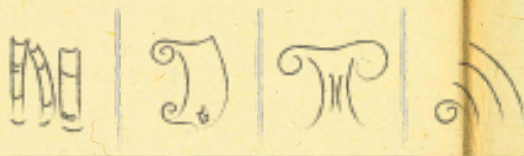
SP. & Egr. Vir. Ad oggetto dell'espedizione della Causa nel Coll. Nostro vertente sopra l'Appellazione di Stathi Sauizzano qu. Giani, e Ailato Langussi Commissario Testamentario dell'Eredità del qu. Giorgio Strauoschiadi dalla Sentenza del Sp. Sig. Proued. Gen. da Mar li 25. Luglio 1741. in Contraditorio Giudicio seguita, con li Figlioli, & Eredi del q. Sig. Panagiotti Doxarà con l'Eccell. Fiscal della Camera di S. Maura, che lauda altra Sentenza 8. Giugno 1740. del Prou. Estrord. di S. Maura a fauor degli Eredi sudetti. Ricerchiamo perciò la Sp. V. di ordinar allo stesso Fiscal di douer trasmettere al Collegio Nostro per esser consegnate a questi Fiscali della Signoria Nostra l'Informazioni giurate sopra la Causa stessa, con lumi, & altro, che si rendesse necessario, e tanto essequirà, e farà essequire, rescruendoci dell'effecuzione, e se le raccomandiamo.

Venetiis die 15. Septembris 1744.

(Giacomo Semitecolo Capo del Coll. de XII, e Coll.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ Staurachi Mudiano Coad, al Ciuil.

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΘΟΥΡΙΟΥ



Adi 16. Marzo 1743. S. N. S. Maura.

Faccio Fede giurata Io Publico Archiuista di questo Locò, qualmente nel tempo della demolizione di questa Piazza nell'ultima decorfa Guerra l'anno 1715. restò abbruciato, e distrutto totalmente l'Archiuio, e perdute tutte le Carte, che conteneua sì Publiche, che priuate, e qualunque Registro fino a detto tempo. In fede di che rilascio la presente ad istanza degl'Interu. del Reuer. Papà Agapio Cattifori, e Compagni per valersene &c.

(Zuanne Gauallà Publico Archiuista &c.

Noi Z. Antonio Moro Prou Estr. di S. Maura colla Soprintendenza &c.

Ovunque &c. le presenti Nostre perueniranno attestiamo qualmente il sudetto Zuanne Gauallà è tale quale si è sottoscritto, alle di cui Fedi, e Sottofirazioni qui, & in ogni luogo se gli può prestare piena fede. In quorum &c.

S. Maura li 11. Maggio 1743. S. N.

(Z. Antonio Moro Proued. Estrord.



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΞΟΥΠΟΥ

171-10



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

**ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ**